

Inaugurati ieri sotto la pioggia (ma non di gol) a Francoforte i decimi campionati del mondo di calcio

LA JUGOSLAVIA SFIORA IL GRAN COLPO

Si è cominciato con il complesso di Edipo

Ormai ci siamo. Basta aprire il televisore e comincia i mondiali di calcio. Man- dheranno due o tre minuti. Appena il tempo di scuo-

gurat. E' la sua pregiudiziale superiorità sulle passioni di parte che non mi va giù. Mi pare, chiedo scusa, una manifestazione eccessiva di un'ostentazione di maleducazione. Perché mai una dovre-

di che non si peritano di andare a battere, a Stoccarda, a Monaco, a Francoforte, nella Foresta Nera, eccetera per di racimolare qualche notizia per noi? Un hurra per Fra-



BRASILE-JUGOSLAVIA 0-0 - Il portiere jugoslavo MARIC sventa una incursione del brasiliano Jairzinho (Telefoto)

Un Brasile senza genio e nerbo costretto con affanno allo 0-0

l'arriera dopo un inizio promettente sono stati bloccati dal miglior gioco degli avversari che hanno sfiorato più di una volta la vittoria

BRASILE: Leao; Nelinho, Pereira; F. Marinho, M. Marinho, Piazza; Rivellino, Paulo Cesar, Vladimir Jairzinho, Leivinha. JUGOSLAVIA: Maric; Bulljan, Hadziagic; Muzinic, Katalinski, Boglicvic; Pelkovic, Oblak, Surjak, Arsovic, Djazic. (Svl).

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE, 13. Il Brasile senza Pelé non è più la Brasile che faceva esistere il mondo. Oggi, all'apertura ufficiale dei mondiali, i «caricaci» hanno strappato a fatica lo 0-0 ad una Jugoslavia che ha l'ultra dirittura di imporre all'attacco una sostenuta da nerbo atletico notevole e da un'intesa che rive-

Bloccato in attacco Jairzinho il Brasile ha cercato di esistere presto sul piano della pericolosità. E a centro-campo ha inutilmente cercato i rifornimenti per Rivellino, a sua volta rampa di lancio del pic-

Già che è un centro-campo Acimovic e compagni hanno surclassato di una testa i lenti e prevedibili Paulo Cesar, Leivinha e Piazza. E per questa falla il Brasile ha rischiato più di una volta di colare a picco, ad onta delle buone prove difensive dei singoli. Un paio, due o tre volte, è stata dispersa dal portiere un salvataggio sulla linea: sono dati a favore della Jugoslavia, che meritava davvero l'intera partita. Come si dirà a cronaca del match.

La pioggia che è «deliziosa» non accenna a cessare neppure quando, preceduto dalla arbitrale capitanata da Scheurer, Brasile e Jugoslavia entrano in campo per dar vita al primo match dei decimi campionati del mondo. Subito, in un boato lacerante, il Brasile si presenta in formazione largamente nuova ripulita da Città del Messico: Pelé, Clodoaldo, Gerson, Tostao, Carlos Alberto. La Jugoslavia è, grosso modo, nella stessa formazione che ha guadagnato il biglietto mondiale, lo spaccato contro la Spagna.

Oré 17 locali. Leivinha batte il calcio d'avvio, i mondiali 1974 entrano in orbita. L'inizio è piuttosto gradevole. Le squadre si fronteggiano, studiandosi con calma. Bisogna attendere 7' prima di vedere un'azione: go! la orchestra il Brasile con un colpo di cannone. Pelé, Clodoaldo, Gerson, Tostao, Carlos Alberto. La Jugoslavia è, grosso modo, nella stessa formazione che ha guadagnato il biglietto mondiale, lo spaccato contro la Spagna.

Perché, onestamente, mi piacerebbe che lo Zaire arrivasse alle finali molto meno di quanto si attende. E che le finali non siano quelle di ieri, quelle di oggi, quelle di domani. Perché, onestamente, mi piacerebbe che lo Zaire arrivasse alle finali molto meno di quanto si attende.

Perché, onestamente, mi piacerebbe che lo Zaire arrivasse alle finali molto meno di quanto si attende. E che le finali non siano quelle di ieri, quelle di oggi, quelle di domani.

Perché, onestamente, mi piacerebbe che lo Zaire arrivasse alle finali molto meno di quanto si attende. E che le finali non siano quelle di ieri, quelle di oggi, quelle di domani.

Scheurer che lo rilveva puntualmente, col risultato di «becarsi» l'ammonizione. E al 7' la Jugoslavia manca clamorosamente il bersaglio. Cross di Djazic, sfiora di testa Pereira e serve Pelé. La risposta jugoslava è stavolta perentoria: Oblak «pesca» Acimovic in area e Pereira lo «piacca» con un fallo così furbo che sfugge anche alla acuta vista di Scheurer. E si va così al riposo.

Inaugurazione con musica e folklore

In settantamila sotto la pioggia

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 13. Settantamila spettatori — il massimo che lo stadio di Francoforte può contenere — hanno assistito alla lunga cerimonia con la quale sono stati aperti i mondiali di calcio sotto una pioggia pressoché incessante, che ha in una certa misura disturbato la tendenza a «kolossal» che è affiorata anche in questa occasione, assieme ad una certa «disinvolture» che cercava di attenuarla.

Ci riferiamo, ad esempio, a proposito di disinvolture, ad un diverte particolare che la banda militare che ha suonato per tutta la durata della cerimonia era diretta da un giovanotto in borghese che saltellava, sorrideva, accennava passi di danza come se invece che marescialli del sereno tedesco stesse dirigendo i «Rolling Stones».

Lo stadio, grmito — come si è detto — (anche se giungono non era agevole per i poliziotti i controlli di ingresso. I poliziotti che erano già stati previsti, ma che sono stati intensificati dopo quanto era accaduto in mattinata a Berlino), lo stadio grmito era costellato da sedici mezzi palloni che lo facevano somigliare ad una insalatiera piena di uova sode; sotto ognuno di questi mezzi palloni di plastica si riparavano i gruppi folkloristici delle Nazioni partecipanti che per una ora e mezza si sono esibiti sotto la pioggia (pagandone anche le conseguenze: un palerino del complesso della Repubblica Federale Tedesca, nell'eseguire un passo partigiano di danza, è caduto malamente a terra).

h. r.

Il Brasile senza Pelé non è più la Brasile che faceva esistere il mondo. Oggi, all'apertura ufficiale dei mondiali, i «caricaci» hanno strappato a fatica lo 0-0 ad una Jugoslavia che ha l'ultra dirittura di imporre all'attacco una sostenuta da nerbo atletico notevole e da un'intesa che rive-

Inaugurazione con musica e folklore

In settantamila sotto la pioggia

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 13. Settantamila spettatori — il massimo che lo stadio di Francoforte può contenere — hanno assistito alla lunga cerimonia con la quale sono stati aperti i mondiali di calcio sotto una pioggia pressoché incessante, che ha in una certa misura disturbato la tendenza a «kolossal» che è affiorata anche in questa occasione, assieme ad una certa «disinvolture» che cercava di attenuarla.

Ci riferiamo, ad esempio, a proposito di disinvolture, ad un diverte particolare che la banda militare che ha suonato per tutta la durata della cerimonia era diretta da un giovanotto in borghese che saltellava, sorrideva, accennava passi di danza come se invece che marescialli del sereno tedesco stesse dirigendo i «Rolling Stones».

Lo stadio, grmito — come si è detto — (anche se giungono non era agevole per i poliziotti i controlli di ingresso. I poliziotti che erano già stati previsti, ma che sono stati intensificati dopo quanto era accaduto in mattinata a Berlino), lo stadio grmito era costellato da sedici mezzi palloni che lo facevano somigliare ad una insalatiera piena di uova sode; sotto ognuno di questi mezzi palloni di plastica si riparavano i gruppi folkloristici delle Nazioni partecipanti che per una ora e mezza si sono esibiti sotto la pioggia (pagandone anche le conseguenze: un palerino del complesso della Repubblica Federale Tedesca, nell'eseguire un passo partigiano di danza, è caduto malamente a terra).

h. r.

Il Brasile senza Pelé non è più la Brasile che faceva esistere il mondo. Oggi, all'apertura ufficiale dei mondiali, i «caricaci» hanno strappato a fatica lo 0-0 ad una Jugoslavia che ha l'ultra dirittura di imporre all'attacco una sostenuta da nerbo atletico notevole e da un'intesa che rive-

Inaugurazione con musica e folklore

In settantamila sotto la pioggia

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 13. Settantamila spettatori — il massimo che lo stadio di Francoforte può contenere — hanno assistito alla lunga cerimonia con la quale sono stati aperti i mondiali di calcio sotto una pioggia pressoché incessante, che ha in una certa misura disturbato la tendenza a «kolossal» che è affiorata anche in questa occasione, assieme ad una certa «disinvolture» che cercava di attenuarla.

Ci riferiamo, ad esempio, a proposito di disinvolture, ad un diverte particolare che la banda militare che ha suonato per tutta la durata della cerimonia era diretta da un giovanotto in borghese che saltellava, sorrideva, accennava passi di danza come se invece che marescialli del sereno tedesco stesse dirigendo i «Rolling Stones».

Lo stadio, grmito — come si è detto — (anche se giungono non era agevole per i poliziotti i controlli di ingresso. I poliziotti che erano già stati previsti, ma che sono stati intensificati dopo quanto era accaduto in mattinata a Berlino), lo stadio grmito era costellato da sedici mezzi palloni che lo facevano somigliare ad una insalatiera piena di uova sode; sotto ognuno di questi mezzi palloni di plastica si riparavano i gruppi folkloristici delle Nazioni partecipanti che per una ora e mezza si sono esibiti sotto la pioggia (pagandone anche le conseguenze: un palerino del complesso della Repubblica Federale Tedesca, nell'eseguire un passo partigiano di danza, è caduto malamente a terra).

h. r.

Reticolati e palizzate intorno agli stadi e agli alberghi che ospitano le squadre

TIMORE DI ATTENTATI IN GERMANIA

Una bomba scoppiata al Consolato cileno a Berlino Ovest - Mobilitati venticinquemila poliziotti e 200 specialisti delle «brigate antiterrorismo» - Perquisiti gli spettatori - Pullman con vetri a prova di proiettile per i calciatori - Arrestati tre arabi - Ridda di notizie sulla presenza di «guerriglieri suicidi» - Oggi una manifestazione di protesta contro il regime di Santiago

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. Venticinquemila poliziotti divisi in tre nuclei di pattuglie sono tra le nove e alle 20,30 ora locale (21,30 in Italia) una bomba al plastico è infatti scoppiata davanti alla porta del consolato al secondo piano di un palazzo della centralissima Bundes Platz distruggendo quasi completamente gli uffici e ferendo tre degli inquilini di una vicina abitazione. Anche il consolo generale cileno è stato investito dall'esplosione che ha anche distrutto molti vetri e porte degli appartamenti vicini.

Le partite di oggi

- PRIMO GIRONO: Berlino: RFT-Cile (ora 17) / Amburgo: RDT-Australia (ora 20)
SECONDO GIRONO: Dortmund: Scozia-Zaire (ora 20,30)
Domani
TERZO GIRONO: Düsseldorf: Svezia-Bulgaria (ora 17)
Hannover: Uruguay-Olanda (ora 17)
QUARTO GIRONO: Monaco: Italia-Haiti (ora 19)
Stoccarda: Argentina-Polonia (ora 19)

ma della esplosione dell'ordigno. Le autorità non nascondono le proprie preoccupazioni perché Berlino ovest è considerato un po' come il più caldo fra tutte le nove città e gli stadi che ospiteranno il campionato. Tutto ciò avviene per la presenza della squadra cilena. Nonostante i divieti, una parte delle organizzazioni extraparlamentari ha deciso di organizzare per domani, nello stesso momento in cui inizierà la partita Repubblica Federale Tedesca-Cile, una manifestazione di protesta contro il regime di Santiago. Il clima è quindi teso e la paura che si ripeta una tragedia simile a quella delle olimpiadi di Monaco del '72 è molto diffusa tra gli organizzatori del campionato e le forze di polizia le quali hanno moltiplicato i loro controlli su tutti gli stranieri presenti nella Germania federale arrivando ad operare anche alcuni arresti. Difatti ieri ed oggi sono stati arrestati tre arabi ad Amburgo e Saarbrücken sotto l'accusa di aver preparato un'azione spettacolare in uno stadio di calcio che ospiteranno le partite.

La polizia afferma che i tre fanno parte di un «commando» suicida palestinese, ma è difficile in queste ore, data il clima di allarmismo e di nervosismo che si è creato, avere una conferma o una smentita sulla reale fondatezza delle accuse. I giornali legati alla catena dell'editore reazionario Springer non contribuiscono certo a migliorare l'atmosfera e diffondono ormai quotidianamente informazioni e notizie, attribuite di volta in volta ai diversi controspionaggi occidentali, complotti, attentati, rapimenti ecc. Stando ad esempio alle informazioni della Welt di servizi segreti stranieri avrebbero informato le autorità della Germania federale che «rappresentanti di diverse organizzazioni di guerriglia palestinesi hanno pianificato già da alcune settimane a Parigi misure per la liberazione di palestinesi prigionieri in un'azione di guerriglia. I membri del gruppo Baader-Meinhof, incarcerati in Germania in attesa di giudizio per attentati dinamitardi e furti».

passaporti israeliani falsificati. Sempre secondo lo stesso giornale a Parigi si troverebbe Ali Hassan Salameh, l'uomo che secondo molti è l'organizzatore del sequestro degli israeliani ai Giochi Olimpici di Monaco che portò al tragico massacro. La parola d'ordine è quindi quella di impedire a tutti i costi che si ripetano gli avvenimenti di Monaco. Sempre più reticolati

e palizzate vengono eretti vicino agli stadi e intorno agli alberghi delle squadre, sempre più uomini armati e mezzi vengono impiegati. Aumentano i «Verboden» e talvolta non si ha paura di cadere nel ridicolo per evitare qualsiasi pericolo. L'ultimo dei «verboden» emesso oggi vieta ad esempio la vendita di giornali all'interno degli stadi. Il motivo addotto

dalle autorità è quello che molti strilloni sono studenti arabi, comunisti, «capelloni» con estri più uomini armati e mezzi vengono impiegati. Aumentano i «Verboden» e talvolta non si ha paura di cadere nel ridicolo per evitare qualsiasi pericolo. L'ultimo dei «verboden» emesso oggi vieta ad esempio la vendita di giornali all'interno degli stadi. Il motivo addotto

dalle autorità è quello che molti strilloni sono studenti arabi, comunisti, «capelloni» con estri più uomini armati e mezzi vengono impiegati. Aumentano i «Verboden» e talvolta non si ha paura di cadere nel ridicolo per evitare qualsiasi pericolo. L'ultimo dei «verboden» emesso oggi vieta ad esempio la vendita di giornali all'interno degli stadi. Il motivo addotto

Osservatorio di KIM Forza Zaire!

«Alzate le vele, si parli»; in realtà si è già parlati, ieri con Brasile-Jugoslavia, e oggi con l'Italia la via alla televisione in un bar di Roma è stato ingoiato da un tale che diceva sconvolto: «mazzali che zompi che fanno». Si stupiva che saltassero.

«Alzate le vele, si parli»; in realtà si è già parlati, ieri con Brasile-Jugoslavia, e oggi con l'Italia la via alla televisione in un bar di Roma è stato ingoiato da un tale che diceva sconvolto: «mazzali che zompi che fanno». Si stupiva che saltassero.

Forza Zaire!

«Alzate le vele, si parli»; in realtà si è già parlati, ieri con Brasile-Jugoslavia, e oggi con l'Italia la via alla televisione in un bar di Roma è stato ingoiato da un tale che diceva sconvolto: «mazzali che zompi che fanno». Si stupiva che saltassero.

«Alzate le vele, si parli»; in realtà si è già parlati, ieri con Brasile-Jugoslavia, e oggi con l'Italia la via alla televisione in un bar di Roma è stato ingoiato da un tale che diceva sconvolto: «mazzali che zompi che fanno». Si stupiva che saltassero.

Comodo.

Advertisement for Totip featuring illustrations of people using the service. Text includes: 'Puoi informarti sulle corse', 'Puoi telefonare la tua schedina', 'Puoi ritirare la vincita già dopo 24 ore', 'Un concorso che dura 52 settimane, anno dopo anno, deve essere comodo, il pagamento delle vincite, ad esempio, No! del TOTIP ve le liquidiamo già il martedì successivo al concorso. (In pratica vi chiediamo solo di pazientare mentre facciamo lo spoglio). Sempre a proposito di comodità: non avete ancora sentito parlare del nostro "Servizio giocate a mezzo telefono", oppure del nuovo "Notiziario TOTIP"? I nostri ricevitori saranno lieti di fornirvi ogni chiarimento in merito. Comodo, no!'